

Storia e caratteristiche legali della licenza GPL

La GNU General Public License (GPL) è una delle licenze software più influenti e discusse nella storia del software libero. Creata da Richard Stallman e dalla Free Software Foundation (FSF), la GPL ha plasmato il modo in cui il software libero e open source è sviluppato e distribuito. In questo articolo, esploreremo le origini della GPL, le sue principali caratteristiche legali e il suo impatto sul mondo del software.

Origini della GPL

La GPL nacque nei primi anni '80 come risposta alla crescente tendenza alla chiusura del codice sorgente del software, una pratica che andava contro i principi del movimento per il software libero, fondato da Richard Stallman. Stallman, all'epoca un ricercatore presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT), credeva fermamente che gli utenti dovessero avere la libertà di utilizzare, studiare, modificare e ridistribuire il software.

Nel 1983, Stallman lanciò il progetto GNU (GNU's Not Unix), un'iniziativa volta a creare un sistema operativo completamente libero. Per garantire che il software prodotto sotto il progetto GNU rimanesse libero, Stallman sviluppò la prima versione della GPL, rilasciata nel 1989. L'idea centrale della GPL era quella di garantire che il software rilasciato sotto questa licenza e le sue derivate restassero sempre liberi, impedendo agli sviluppatori di chiudere il codice o di aggiungere restrizioni.

Le Versioni della GPL

Nel corso degli anni, la GPL è stata aggiornata per affrontare le nuove sfide e opportunità presentate dal mondo del software. Le principali versioni della

GPL includono:

1. **GPLv1 (1989)**: La prima versione della licenza, che stabiliva i principi di base della condivisione e modifica del software.
2. **GPLv2 (1991)**: Questa versione aggiunse nuove clausole per affrontare problemi emersi con l'evoluzione del software, come le pratiche di "tivoizzazione", che impedivano la modifica del software installato su alcuni dispositivi.
3. **GPLv3 (2007)**: La terza versione introdusse ulteriori protezioni contro i brevetti software e affrontò in modo più deciso il problema della "tivoizzazione", nonché altre questioni legate alla distribuzione del software tramite network.

Caratteristiche Legali della GPL

La GPL è una licenza copyleft, il che significa che qualsiasi software derivato da un software originariamente rilasciato sotto GPL deve anch'esso essere rilasciato sotto la GPL. Questo garantisce che il software libero rimanga tale, anche quando viene modificato o migliorato.

Le caratteristiche legali principali della GPL includono:

- **Libertà di eseguire il programma**: Gli utenti hanno il diritto di eseguire il software per qualsiasi scopo.
- **Libertà di studiare e modificare il codice sorgente**: Gli utenti possono accedere al codice sorgente del software e modificarlo secondo le proprie necessità.
- **Libertà di ridistribuire copie**: Gli utenti possono ridistribuire il software, sia in forma originale che modificata, a condizione che lo facciano sotto la stessa licenza GPL.
- **Libertà di distribuire versioni modificate**: Se gli utenti modificano il software, possono distribuire la versione modificata, ma devono farlo

sotto la stessa licenza GPL, mantenendo il software libero.

Un aspetto cruciale della GPL è la clausola di reciprocità, nota anche come "virilità" del copyleft. Se si integra codice GPL in un altro progetto, l'intero progetto deve essere rilasciato sotto GPL, a meno che non venga esplicitamente permesso altrimenti. Questo aspetto ha causato discussioni e dibattiti significativi nel mondo del software, poiché impone una restrizione che alcune aziende hanno trovato difficile da accettare.

Impatto della GPL

La GPL ha avuto un impatto profondo sullo sviluppo del software libero e open source. Ha contribuito alla creazione di un vasto ecosistema di software, tra cui il kernel Linux, uno dei progetti open source più importanti al mondo. La licenza ha anche stimolato la nascita di movimenti per il software libero e open source, che hanno avuto un'influenza duratura sullo sviluppo del software e sulla cultura tecnologica globale.

Tuttavia, la GPL non è priva di critiche. Alcuni sostengono che la sua natura "virale" possa scoraggiare l'adozione del software libero, mentre altri la vedono come una protezione necessaria per garantire la libertà del software.

Conclusione

La GNU General Public License è molto più di una semplice licenza software; è un manifesto per la libertà del software. Le sue caratteristiche legali e il suo approccio copyleft hanno contribuito a plasmare il panorama del software libero e open source, garantendo che il software rimanga accessibile e modificabile da tutti. Nonostante le critiche e le sfide, la GPL rimane una delle licenze più utilizzate e rispettate nel mondo del software, un simbolo duraturo del movimento per il software libero.